

*Silenzio di adorazione***PREGHIERA PER I BUONI OPERAI**IN GINOCCHIO

G. Preghiamo il Signore perché ci doni occhi capaci di riconoscere in ogni persona la sua immagine, sorgente di ogni vocazione.

Diciamo insieme: *Donaci una mente che sappia incontrarti Signore.*

- Perché rimanga vivo in noi il desiderio di Dio e l'apertura all'infinito, *preghiamo*
- Perché nel cuore dei giovani non si spenga la ricerca appassionata della verità, *preghiamo*
- Perché i giovani abbiano coraggio e lucidità nel comprendere ciò che sono e ciò che desiderano diventare, *preghiamo*
- Perché Dio sia luce sul nostro cammino e ci conduca alla libertà della sua volontà, *preghiamo*
- Perché i figli sappiano riconoscere il progetto che Dio ha pensato per loro, *preghiamo*
- Perché molti giovani siano chiamati a formare famiglie sane, *preghiamo*
- Perché il Signore doni alla Chiesa santi sacerdoti, segno della sua presenza, *preghiamo*
- Perché molti giovani rispondano alla chiamata alla vita consacrata, *preghiamo*

*Benedizione eucaristica***CANTO FINALE****ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE**

**Ecco l'Agnello di Dio:
chiamati alla sua sequela**

**INTRODUZIONE**

Guida: La salvezza è un dono che supera le nostre forze e ci raggiunge per pura grazia. È Cristo che porta sulle sue spalle i nostri limiti e i nostri peccati. Giovanni Battista, ultimo dei profeti, indica in Gesù l'Agnello di Dio: Colui che compie le promesse, Colui che inaugura il tempo nuovo della salvezza. Il Salvatore è in mezzo a noi. A Lui consegniamo la vita di ogni creatura, con le sue gioie e le sue fatiche, perché solo accogliendo la sua presenza possiamo camminare verso la pienezza. Come Giovanni Battista, facciamo spazio al Cristo che viene nel quotidiano: mettiamo da parte noi stessi e indichiamo Lui come la Via che dà senso alla nostra esistenza.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante**PREGHIERA CORALE**

*O Dio, Padre buono, ti rendiamo grazie per il dono del santo Battesimo,
che ci ha resi tuoi figli e tempio vivo dello Spirito Santo.
Con l'acqua battesimale ci hai fatti risorgere con Cristo
e hai riempito la nostra anima della tua grazia.
In questo momento desideriamo rinnovare le promesse battesimali,
con le quali ci siamo impegnati a vivere come tuoi figli.
Custodisci in noi la fede, la speranza e la carità
e rendici fedeli alla tua volontà
secondo la vocazione che hai pensato per ciascuno di noi.
Amen.*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. La salvezza viene da Cristo solo. È Lui che libera dal peccato che attraversa i rapporti umani e dall'egoismo che abita il cuore.

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 1,29-34)

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: “Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me”. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: “Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo”. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

P. Parola del Signore. **T. Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Il Vangelo ci offre una triplice professione di fede:

- «Ecco l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo»
- «Ho contemplato lo Spirito discendere e rimanere su di Lui»
- «È il Figlio di Dio»

L. «Ecco l'Agnello di Dio». L'immagine richiama l'agnello pasquale, l'offerta quotidiana del tempio, ma soprattutto il Servo del Signore annunciato da Isaia. L'Agnello è l'obbedienza che si dona fino alla Croce; è il Servo innocente che porta sulle sue spalle il peccato del popolo. Il verbo usato da Giovanni significa “portare”, “sollevare”: Cristo prende su di sé ciò che appesantisce l'uomo. La sua innocenza e la sua solidarietà con i peccatori emergono già nel gesto del Battesimo: Egli si confonde con il popolo, pur essendo il Santo di Dio. L'incarnazione è così piena condivisione della nostra storia, vicinanza che salva.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Parafrasi Salmo 39

Tutti

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

L. Ho atteso a lungo la tua voce, Signore,

e tu ti sei chinato sulla mia vita.

Hai ascoltato il mio desiderio di luce e hai fatto nascere nel mio cuore un canto nuovo, un canto che racconta la tua fedeltà. **Rit.**

Non ti bastano gesti vuoti o sacrifici esteriori:
tu apri il mio ascolto, mi rendi capace di riconoscere la tua chiamata.

Non chiedi offerte, ma un cuore disponibile.

Per questo ti dico: **“Eccomi, Signore, vengo per te”.** **Rit.**

Nel libro della vita hai scritto un progetto per me,
un cammino unico e irripetibile.

Compiere la tua volontà è la mia gioia,
perché la tua Parola abita nel profondo del mio essere
e dà forma ai miei desideri più veri. **Rit.**

Ho annunciato la tua fedeltà davanti ai fratelli,
non ho nascosto ciò che hai compiuto in me.

Tu conosci la mia voce, tu sai che desidero testimoniare la tua presenza
con la vita più che con le parole. **Rit.**

Canto

G. Nel Battesimo siamo stati immersi nel mistero pasquale: sepolti con Cristo nella morte, risorti con Lui a vita nuova. Ogni Eucaristia rinnova il sacrificio dell'Agnello e ci invita alla mensa pasquale: «Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo». Abbiamo bisogno ogni giorno di questa grazia, di questa fede che salva.

L. Ogni anno dovremmo dedicare un ricordo speciale al santo Battesimo. È particolarmente significativo farlo nel giorno del proprio anniversario battesimale, oppure nel giorno dell'onomastico, perché entrambi richiamano il momento in cui siamo diventati figli della Chiesa. Questi giorni, per un cristiano, dovrebbero essere giorni sacri, solenni: giorni in cui tornare con la memoria al dono ricevuto, al momento in cui siamo venuti al mondo e siamo stati accolti nella famiglia di Dio. Sono giorni da vivere nella gratitudine e nella meditazione. In quell'occasione è bene ringraziare il Signore con tutto il cuore per un beneficio così grande, e fare in modo che il nostro grazie non resti solo sulle labbra, ma si esprima attraverso le opere: partecipando alla santa Messa, accostandosi alla Confessione e soprattutto alla Comunione. È inoltre cosa molto utile per l'anima che, nel giorno dell'anniversario del Battesimo, insieme al ringraziamento si rinnovi anche ciò che allora abbiamo promesso: la rinuncia a Satana e la professione di fede. Ripetere consapevolmente questi impegni significa ravvivare la grazia ricevuta e rinnovare la nostra adesione a Dio, come facemmo il giorno in cui fummo immersi nel suo amore. (dagli scritti di Sant' Annibale M. Di Francia)